

La notte

con Giovanni Betto e Carlo Colombo

Spettacolo con accompagnamento
musicale dal vivo



tratto dal libro “La notte” di Elie Wiesel

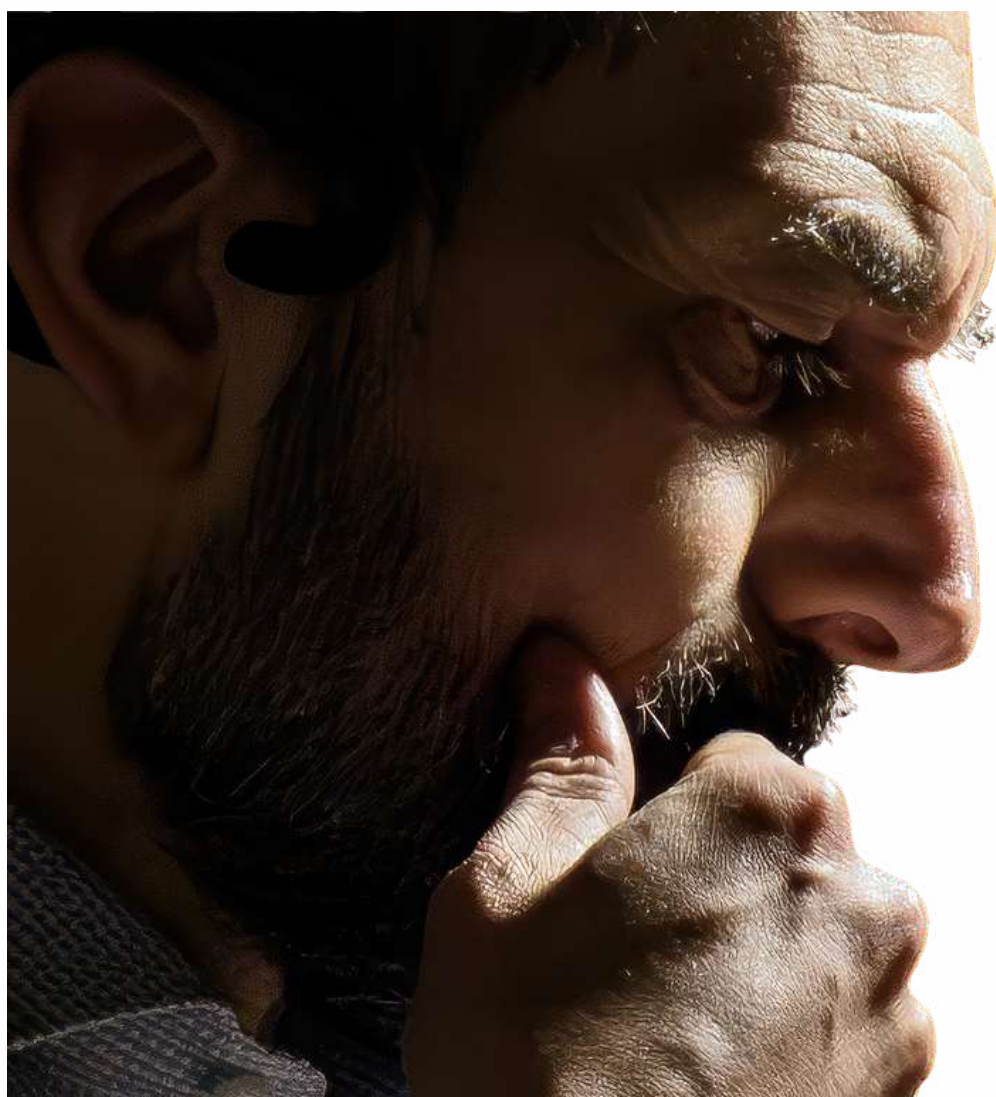
Liberazione. Rendersi liberi da qualcosa, da qualcuno. È un concetto un po' equivoco, forse anche pericoloso. Perché ci siamo dimenticati che noi nasciamo già perfettamente liberi. La Vita, la Natura, l'Esistenza, prevedono già la nostra libertà. E allora come mai abbiamo pensato di ricordare una “liberazione”. Da cosa? Da chi? Dal nazifascismo? Dai nazifascisti?

Il problema è che se pensiamo di doverci liberare da qualcosa, da qualcuno, significa, necessariamente, che pensiamo anche di doverci legare a qualcos'altro, a qualcun altro. Ma questo non è previsto dalla Vita, che invece ci ha fatto nascere già liberi.



“La notte”, di Elie Wiesel, è un testo che racconta la storia di un ragazzo, di un uomo, che vuole tornare libero. Non solo per liberarsi dal male assoluto dei campi di concentramento, ma per liberarsi da ogni struttura umana, da ogni ideologia, da ogni religione, da ogni appartenenza. Liberazione. Tornare liberi.

Giovanni Betto interpreta gli scritti di Elie Wiesel in un racconto teatrale essenziale e coinvolgente. La sua voce è accompagnata dal vivo da Carlo Colombo, al pianoforte e ad altri strumenti dal timbro evocativo, tra cui tamburo armonico e tamburo sciamanico, che costruiscono un paesaggio sonoro capace di accompagnare e amplificare la narrazione.



La notte è un testo autobiografico dove Elie Wiesel racconta le sue esperienze di giovane ebreo ortodosso deportato insieme alla famiglia nei campi di concentramento di Auschwitz e Buchenwald negli anni 1944-1945. Wiesel testimonia come l'orrore dei campi di sterminio gli abbia fatto perdere la fede in Dio e nell'umanità, ma rivela anche un segreto fondamentale per tutti noi: nemmeno il male assoluto può nulla contro un'incrollabile fede nella Vita.

Nato nel 1928 a Sighet, in Transilvania, Elie Wiesel venne deportato ad Auschwitz e Buchenwald. Dopo la guerra ha fatto per alcuni anni il giornalista in Francia e poi si è trasferito negli Stati Uniti. Nel 1986 ha ricevuto il premio Nobel per la Pace.

Il 27 gennaio 2010 è stato ospite del Parlamento italiano, dove ha tenuto, di fronte a tutti i parlamentari, il discorso in occasione della Giornata della Memoria 2010.



TRAILER DELLO SPETTACOLO

“La notte” è un testo di riferimento nella letteratura che narra l’Olocausto, una testimonianza lucida e toccante degli orrori perpetrati durante la seconda guerra mondiale. Un libro che racconta come si può, legalmente, discriminare prima ed eliminare poi milioni di persone.

Un libro attualissimo. Per non dimenticare, per non dimenticarci.

Lo spettacolo è adatto anche in ambito scolastico per scuole secondarie di primo e secondo grado.





A Villarbasse «La Notte», per non dimenticare la tragedia dell'Olocausto

ARGOMENTI: Cronaca Eventi Villarbasse



Carlo Colombo e Giovanni Betto sul palco con "La Notte"

SCRITTO DA: MARCO SCARZELLO 29 GENNAIO 2024

Domenica sul palco si sono intrecciate la voce Giovanni Betto e la musica Carlo Colombo, dando ulteriore forza al racconto straziante di Elie Wiesel: «Mai dimenticherò quella notte, la prima notte nel campo che ha fatto della mia vita una lunga notte»

Villarbasse – All'Auditorium «Margherita Hack» di Villarbasse domenica 28 gennaio, in occasione del **Giorno della Memoria**, è andato in scena uno spettacolo con brani tratti dal libro «**La Notte**» di **Elie Wiesel**, scrittore romeno di origine ebraica, Premio Nobel per la Pace nel 1986: un evento organizzato dal **Comune di Villarbasse** con la produzione di **Luisa Trevisi**.

La voce di **Giovanni Betto** e la musica di **Carlo Colombo** si sono intrecciate dando ulteriore forza al racconto straziante di questo intellettuale sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti: «Mai dimenticherò quella notte, la prima notte nel campo che ha fatto della mia vita una lunga notte».

In sala si sono allungate le ombre della malvagità, si sono materializzati l'abbruttimento dell'essere umano, il dolore e la morte, e si è levato il grido contro Dio di un ragazzo disperato che assiste annichilito all'estrema agonia del padre. Sorprendentemente, dopo così tanti orrori, lo spettacolo si è chiuso con la canzone «Che sia benedetta», portata al successo da Fiorella Mannoia al Festival di Sanremo del 2017, per riaccendere nei cuori una fiammella fiduciosa nella vita.

DI E CON CARLO COLOMBO



mili muoi

-l'esodo dei miei-

regia Marco Artusi



"Mili muoi, così mi chiamava mia nonna..."

Carlo Colombo è un pianista, autore e cantante trevigiano, ma è anche un figlio di profughi giuliano-dalmati. Ha deciso di affrontare lo spinoso tema dell'esodo dai territori dell'Istria e della Dalmazia a seguito dell'instaurazione della dittatura comunista della Jugoslavia di Tito dopo il 1945, vissuto in primis dalla sua famiglia sia paterna che materna. Racconta storie di fughe via mare e via terra accompagnandosi con il pianoforte, l'ekatron e il Toy Piano; lo fa anche cantando canzoni d'epoca e canzoni originali che ha scritto appositamente per questo spettacolo.

Le testimonianze sono tutte dirette e acquisite sin dall'infanzia dai suoi nonni e quando dagli anni Settanta in poi ritornò regolarmente con i suoi genitori nelle terre di origine. Parla di Nori, di Livia, di Tina, donne che aiutate dai loro uomini hanno ricostruito la propria vita lontano dalla terra natale a seguito di rocambolesche fughe, rischiose per sé e per i familiari rimasti. Lo spettacolo è un viaggio sonoro attraverso i ricordi di un mondo che c'era e che si è spostato altrove. Dallo spettacolo è stato tratto anche un audiolibro con il testo integrale dello spettacolo e le canzoni in esso presenti.





Premi e riconoscimenti:

- Selezionato dal Festival internazionale di teatro ragazzi Trallallero - edizione 2021
- Inserito nella tesi finale del corso di laurea L-3 in Scienze e tecnologie delle arti, dello spettacolo e del cinema, dal titolo: "Teatro, performance, spettacolo dal vivo. La memoria nel teatro di narrazione: l'esodo istriano invade il palcoscenico", anno accademico 2022/23, relatrice prof.ssa Bramini Sista, candidata Tiziana Sauco, votazione finale 110.



"Lo spettacolo Mili Muoi, di e con il poliedrico Carlo Colombo, ha fatto tappa a Cittanova subito dopo il Giorno del Ricordo, per celebrare questa buia parte della nostra storia, mai dimenticata. L'esodo della nostra gente, le foibe, la perdita di persone care, hanno inflitto una ferita che a tutt'oggi non si è rimarginata. Come Comunità degli Italiani di Cittanova abbiamo voluto omaggiare coloro che hanno subito questo trauma, facendo della divulgazione storica rivolta anche ai ragazzi della scuola elementare di Cittanova, quindi in maniera più leggera. Lo spettacolo è un mix di recitazione, canzoni, ricordi e oggetti appartenenti ad un tempo lontano. Il bravissimo autore Carlo Colombo, nipote di esuli istriani e quarnerini, ha saputo ben giostrare argomenti seri con intermezzi divertenti rendendo lo spettacolo completo, mai noioso o superficiale. Alle parole della nonna ha affiancato le canzoni che si cantavano all'epoca ma anche brani da lui composti. Infatti Carlo nasce come cantante che per questo spettacolo si è ritrovato anche nella parte di attore. A nostro avviso è così bravo che dovrebbe perseguire questa strada. Anche il nostro pubblico ha gradito molto lo spettacolo, fermandosi a fine spettacolo nel foyer del teatro a scambiare due chiacchiere con Carlo, che peraltro è molto simpatico e alla mano. Consiglio altre comunità degli italiani o teatri cittadini a presentare i suoi spettacoli perché sono una garanzia di successo."

Cristina Fattori

- Presidente della Comunità degli Italiani di Cittanova - 2024





"Il tipo di teatro che ha scelto, quello musicale, per raccontarci "il suo esodo", è un teatro che può apparire in un primo momento quasi "facile" perché racchiuso in un insieme di tante note e canzonette dal ritmo swing e popolare, ma, ad un esame più attento e profondo, nasconde invece un aspetto molto pesante: il macigno del silenzio che è stato messo per troppo tempo sulla verità di quanto accaduto in quelle terre ed il dolore, mai sanato, di averle dovute abbandonare. Il merito di Colombo è senza dubbio quello di averci preso per mano ed averci condotto nel suo mondo, prima in punta di piedi e poi sempre più in maniera intima condividendo con noi particolari della sua vita quotidiana appartenuti alla sua famiglia. E questo ci ha permesso di vedere la sua terra non solo con i suoi occhi, ma soprattutto con gli occhi dei suoi nonni, dei suoi zii, delle zie, di quelli che realmente hanno vissuto l'esodo. Ciò che ho apprezzato particolarmente del suo stile narrativo è stato l'aver dosato l'utilizzo della violenza e della brutalità che, in racconti di questo genere, può essere di facile abuso. Colombo, anche quando parla delle foibe, non lo fa mai utilizzando scene violente che non avrebbero aggiunto informazioni a quelle che già abbiamo ma avrebbero avuto solo l'effetto di creare in noi un senso profondo di angoscia. Lo spettacolo di Colombo non crea sofferenza, non suscita disagio come spesso i racconti delle scene di guerra fanno ma ci invita ad una profonda riflessione su quello che è stato, su come si è arrivati a questo e soprattutto su come sia fondamentale imparare dal passato per non ripetere gli errori già commessi."

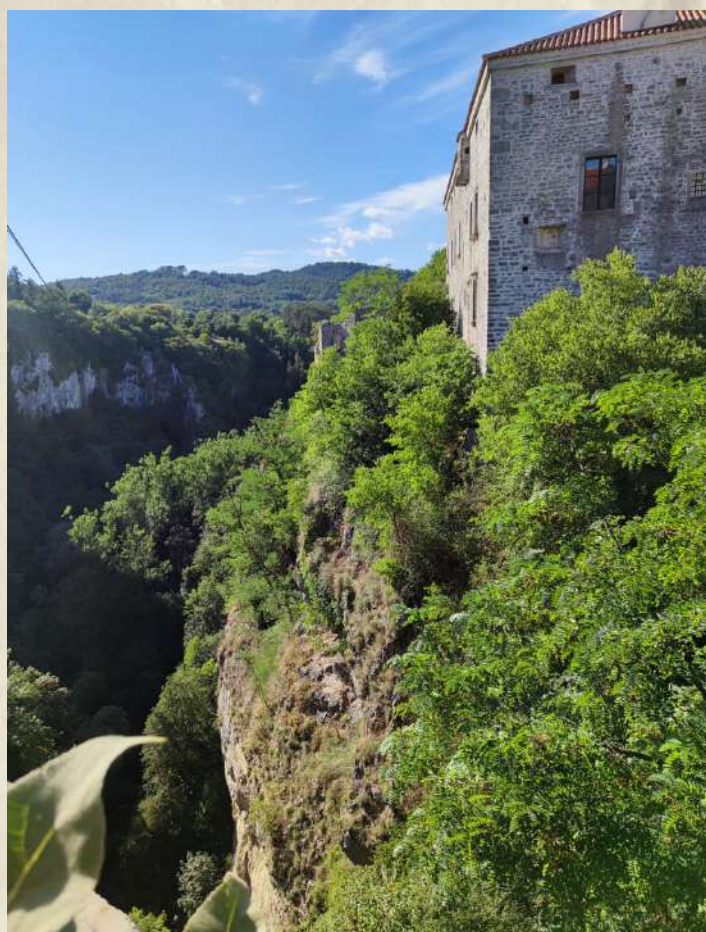
Tiziana Sauco

- estratto dalla tesi di laurea, votazione finale 110



TRAILER DELLO SPETTACOLO









Buie. Al teatro cittadino la prima tappa istriana dello spettacolo «Mili muoi. Tesodo dei miei» di e con Carlo Colombo, organizzata dalla CI in occasione del Giorno del ricordo. Seguiranno le repliche dello spettacolo a Cittanova, Fiume e Lussinpiccolo. Il prossimo mese ci sono già in programma 20 date in Italia

L'esodo raccontato tra musica e risate

di Maria Vittoria Bizio

«Mili muoi» è un testo scritto da Carlo Colombo, che ha raccolto le testimonianze dei suoi nonni, i genitori di suo padre, per raccontare la loro esperienza di profughi italiani durante la Seconda guerra mondiale. Il testo è stato messo in scena da un gruppo di studenti del teatro cittadino di Trieste, che ha organizzato lo spettacolo in occasione del Giorno del ricordo.



La prima tappa della rassegna è stata organizzata dalla CI in occasione del Giorno del ricordo. Il testo è stato messo in scena da un gruppo di studenti del teatro cittadino di Trieste, che ha organizzato lo spettacolo in occasione del Giorno del ricordo.

Il testo è stato messo in scena da un gruppo di studenti del teatro cittadino di Trieste, che ha organizzato lo spettacolo in occasione del Giorno del ricordo. Il testo è stato messo in scena da un gruppo di studenti del teatro cittadino di Trieste, che ha organizzato lo spettacolo in occasione del Giorno del ricordo.



Il testo è stato messo in scena da un gruppo di studenti del teatro cittadino di Trieste, che ha organizzato lo spettacolo in occasione del Giorno del ricordo. Il testo è stato messo in scena da un gruppo di studenti del teatro cittadino di Trieste, che ha organizzato lo spettacolo in occasione del Giorno del ricordo.

Il testo è stato messo in scena da un gruppo di studenti del teatro cittadino di Trieste, che ha organizzato lo spettacolo in occasione del Giorno del ricordo. Il testo è stato messo in scena da un gruppo di studenti del teatro cittadino di Trieste, che ha organizzato lo spettacolo in occasione del Giorno del ricordo.



Il testo è stato messo in scena da un gruppo di studenti del teatro cittadino di Trieste, che ha organizzato lo spettacolo in occasione del Giorno del ricordo. Il testo è stato messo in scena da un gruppo di studenti del teatro cittadino di Trieste, che ha organizzato lo spettacolo in occasione del Giorno del ricordo.

LA PROVINCIA
Venerdì 15 ottobre 2024

Cultura e Spettacoli Sondrio

Viaggio nelle foibe e i profughi istriani. La storia commuove

All'auditorium. Studenti colpiti dallo spettacolo del Teatro di Luisa Trevisi con musiche e testi di Colombo. Toccante la testimonianza di uno dei 350 mila esiliati

NELLO COLONBO
Auditorium "Tucelli". Un gruppo di studenti per un viaggio nelle viscere della terra, negli scenari naturali delle foibe istriane. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti. Un viaggio che ha toccato il cuore di tutti.

U Zajednici Talijana Rijeka održana je glazbena predstava naslovljena »Mili muoi - l'esodo dei miei« glazbenika i autora Carla Colomba

Dirljiva predstava o temi i traumama egzodusa

Colombo se odlično uhvatio ukoštac s proživljenim traumama članova svoje obitelji. Njihovu je priču prepričao kroz songove i tekstualni dio

RIJEKA - U svečanom salonskom Zajednici Talijana Rijeka upriličena je glazbena predstava naslovljena »Mili muoi - l'esodo dei miei« glazbenika i autora Carla Colomba. Režiju potpisuje Mauro Artaš, koprodukciju Luisa Trevisi, a scenarij napisao je Andrea Pedron. Najbolji provoditelji su Zajednici Talijana Rijeka Melita Scivica, koja je istaknula kako je projekat bio iznimno važan i važan za Zajednicu. Ona je istaknula kako je projekat bio iznimno važan i važan za Zajednicu. Ona je istaknula kako je projekat bio iznimno važan i važan za Zajednicu.



Carlo Colombo izveo je predstava u Crotenu. On je izveo predstava u Crotenu. On je izveo predstava u Crotenu. On je izveo predstava u Crotenu.



Colombo i njegova žena Maria Scivica. Oni su zajedno izveli predstava. Oni su zajedno izveli predstava. Oni su zajedno izveli predstava.

Colombo i njegova žena Maria Scivica. Oni su zajedno izveli predstava. Oni su zajedno izveli predstava. Oni su zajedno izveli predstava.

«Come Amministrazione comunale abbiamo scelto questo spettacolo per ricordare la tragedia delle foibe perché è necessario mantenere vivo il ricordo in quanto questo dolore non ci ha ancora abbandonato poiché l'esodo è una figura che è presente ancora oggi e lo vediamo nei conflitti bellici che insanguinano il nostro mondo».

Così l'assessore alla Cultura e all'Istruzione di Sondrio Marcella Protti ha dato il benvenuto mercoledì ai ragazzi presenti allo spettacolo «Mili Muoi l'esodo dei miei» di Carlo Colombo dedicato alle vittime delle foibe e allestito all'auditorium Torelli.

«Anche nella nostra provincia abbiamo persone che hanno dovuto lasciare le loro terre, stradicando le proprie radici per costruirsi una vita nuova, lontano dalla propria casa e oggi abbiamo qui in sala Anna Maria Vesnaver ed Edgardo Poglianich che hanno portato la loro testimonianza».

«Di questa pagina di storia se n'è

Per la Giornata del ricordo erano presenti Anna Maria Vesnaver ed Edgardo Poglianich che hanno portato le loro testimonianze. La tragedia delle foibe spiegata ai ragazzi con uno spettacolo teatrale



Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze. Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze.

Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze. Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze.

Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze. Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze.

Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze. Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze.

Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze. Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze.

Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze. Amministratori, organizzatori e le persone che hanno portato le loro testimonianze.

Racconto per voce e immagini

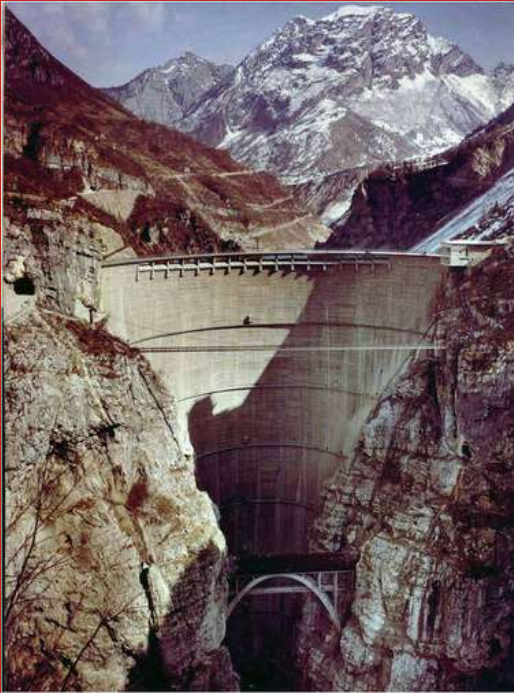


Tina Merlin

LA DONNA DEL VAJONT

Di e con Stefania Carlesso

1926. L'ingegner Carlo Semenza entra nella fase progettuale della Diga del Vajont. Nello stesso anno, a Trichiana, in provincia di Belluno, nasce Tina Merlin.



Da questa singolare coincidenza prende le mosse una narrazione per voce e immagini che ricostruisce le tappe salienti della tragica vicenda del Vajont, partendo però dalla figura di una "donna contro": la giornalista che più volte denunciò il pericolo che la diga rappresentava, ma non fu ascoltata.

Del resto, come scrisse Giampaolo Pansa:

"Tina contava poco nel firmamento delle star giornalistiche. Per cominciare, era una donna. Poi non era un inviato speciale, bensì un semplice corrispondente di provincia, infine, scriveva per un giornale di partito. Nei suoi confronti funzionava un blackout spesso tre volte. Maschilista, di rango professionale e di avversione politica."





Quella del Vajont è una storia sempre attuale sul potere come arbitro e sui mostri che può generare. La storia della Merlin – nata in una famiglia contadina, "servetta" nelle famiglie della borghesia milanese, poi staffetta partigiana e infine giornalista – è, nel Veneto chiuso dell'epoca, un grande esempio di riscatto e di emancipazione femminile, nonché di impegno civile a strenua difesa della gente contro soprusi e ingiustizie.

Quella del Vajont non è una pagina sigillata
del passato, ma un monito che continua a
interrogarci: perché una storia non è mai
finita finché c'è qualcuno che ha ancora
bisogno di ascoltarla.



TRAILER DELLO SPETTACOLO